

In pieno revival le strutture mai decollate a livello di Regione o provveditorato

Stazioni uniche appaltanti, la corsa delle Province

DI MASSIMO FRONTERA E GIUSEPPE LATOUR

I termini imposti ai Comuni non capoluogo per mandare in gara in forma aggregata bandi di servizi (dal primo gennaio scorso) e di lavori (dal prossimo primo luglio) per importi oltre 40mila euro stanno producendo effetti, anche se non nella direzione auspicata dal legislatore (articolo 33 del codice appalti sulle centrali di committenza).

Il primo effetto è una corsa all'accordo consortile: si sottoscrive un'intesa con un paio di enti locali e il gioco è fatto. Una soluzione cavalcata dall'Ance, che a gennaio ha messo a disposizione degli enti uno schema "multiuso" di accordo consortile.

Il secondo effetto è il prepotente impulso alle stazioni uniche appaltanti di livello locale. La Sua non è nata per esigenze di contenimento di spesa ma per garantire più controllo sulle gare, anche coinvolgendo le prefetture. Dal punto di vista operativo, la Sua svolge la fase di evidenza pubblica, su delega dell'ente, ma poi lascia al Comune il compito di gestire la realizzazione. Rappresenta pertanto una forma di aggregazione molto parziale, che non produce riduzione di stazioni appaltanti. Le strutture finora operative hanno dimensioni regionali o sovraregionali, nel caso di quelle attivate dai provveditorati. Ma il sistema è tutt'altro che omogeneo.

«Al Nord – dice da **Pietro Baraton**, provveditore di Lombardia ed Emilia Romagna – l'interesse verso questo tipo di strumento è molto basso». L'esempio lombardo è quello più calzante. «A Milano abbiamo fatto la stazione unica appaltante, ma i Comuni si sono dimostrati poco propensi a usarla: eravamo nell'ordine dello "zero virgola"». Il motivo sarebbe da ricercare nei rapporti tra amministrazioni. «Comuni più efficienti hanno la tendenza a fare da soli, mentre in altre realtà più problematiche si cerca l'appoggio dello Stato».

Analisi confermata dal provveditore di Campania, Molise, Puglia e Basilicata **Vittorio Rapisarda**: «Parlando della Campania, qui la stazione unica ha attecchito per condizioni ambientali particolari. Le prefetture hanno promosso diversi protocolli di legalità e i Comuni tendono a cercare l'aiuto di strutture lontane dai condizionamenti locali». Le sezioni della Sua sono tre (Napoli, Caserta e Salerno) e fanno gare in decine di Comuni. «Solo a Caserta sono cinquanta», ricorda il provveditore. Il lavoro della Sua «riguarda principalmente la fase della gara di appalto, di solito arriviamo fino alla scelta del contraente». Anche se «su richiesta possiamo dare assistenza anche nelle altre fasi». Sebbene, spiega Rapisarda, «sarebbe opportuno estendere questa semplificazione anche oltre la gara, dal momento che le amministrazioni più piccole possono trovarsi in difficoltà a gestire un sistema complesso come il Codice dei contratti».

Il vero fenomeno è però il risveglio delle province. Sono numerose quelle che si sono offerte agli enti locali come "problem solver" per le gare. In molti casi il

fenomeno è legato al fatto che nei nuovi organi costituitivi siedono gli stessi sindaci del territorio, che realizzano soluzioni ai bisogni concreti degli enti. Per esempio, il presidente della riformata Provincia di **Barletta-Andria-Trani** è il sindaco di Bisceglie, che appena insediato ha creato la stazione unica rivolta ai 10 Comuni dell'area, approvata con delibera il 30 gennaio scorso (all'unanimità). Il regolamento prevede che la Sua inclusa anche l'aggiudicazione definitiva. Poi il fascicolo torna al Rup comunale per la gestione dell'opera. I Comuni pagano una quota in base all'importo.

Nata recentemente anche la **Sua di Treviso**, che diversamente dalla Sua pugliese, ha prima raccolto adesioni fra i Comuni attraverso un "road show" sul territorio e poi, a gennaio scorso, ha formalizzato la stazione appaltante. «Hanno per ora aderito 54 Comuni su 95 dice **Leonardo Muraro**, storico presidente della Provincia». Il servizio agli enti è "tailor made": «Assistiamo gli enti e facciamo quello che ci chiedono, dall'acquisto del gasolio per gli scuolabus al palazzetto dello sport». Il successo pare assicurato. In Calabria, oltre alla Sua regionale, fin dal 1° gennaio 2007 è attiva anche la Sua di **Crotone**, per beni, servizi e lavori, con circa 140 gare l'anno per 27 Comuni. «Capita di essere delegati anche dalla Sua Calabria per gare che lei non riesce a fare», riferisce il tecnico **Tiziano Zampaglione**. «Abbiamo anche i numeri per candidarci a essere uno dei 35 soggetti aggregatori: abbiamo fatto all'Anac un quesito in questo senso, aspettiamo una risposta». ■



COME FUNZIONA

Ruoli e compiti tra gli enti

CHI PUÒ ADERIRE ALLA SUA

- Pa statali, Regioni, enti locali e territoriali, enti pubblici non economici, associazioni, unioni, consorzi di Comuni e imprese pubbliche

COSA FA LA STAZIONE UNICA APPALTANTE

- Collabora con l'ente per la corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto
- Concorda con l'ente la procedura di gara
- Collabora nella redazione dei capitolati
- Collabora nella redazione del capitolato speciale
- Definisce, con l'ente, il criterio di aggiudicazione e gli eventuali atti aggiuntivi
- Definisce (in caso di offerta economicamente più vantaggiosa) i criteri di valutazione delle offerte
- Redige bando di gara, disciplinare e lettera di invito
- Adempie e tutte le fasi di gara (inclusa la verifica dei requisiti tecnici ed economici dei concorrenti)
- Nomina la commissione di gara
- Cura l'eventuale contenzioso e fornisce gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio
- Collabora con l'ente nella stipula del contratto
- Informa la Prefettura dei contratti da acquisire tramite Stazione unica appaltante

COSA FA IL COMUNE - Prima della gara

- Nomina il responsabile unico del procedimento
- Approva i documenti di gara
- Versa il contributo a favore della stazione unica appaltante

COSA FA IL COMUNE - Dopo la gara

- Approva l'aggiudicazione definitiva (se non diversamente previsto dalla convenzione con la stazione unica appaltante)
- Stipula il contratto
- Gestisce la commessa in fase di realizzazione e collaudo